



PasqualeCulotta SantoGiunta

L'architetturaurbanadei

CCR

L'EPoS

Proprietà letteraria riservata.

La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, Internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

© 2006 LEPOS Società Editrice s.a.s.
di Biagio C. Cortimiglia & C.

Via Dante Alighieri, 25 • 90141 Palermo
telefono 091 6113191
fax 091 6116011

www.portidiulisse.it • info@lepos.it

Progetto grafico
Maurizio Accardi

Cura redazionale
Federica Culotta

Impaginazione
Grazia Lo Scudato

Revisione finale
Laura Cosentino

CARATTERISTICHE

*Questo libro è composto in Adobe Garamond e Helvetica Neue;
è stampato su R400 Matt Satin da 170 g/mq delle Cartiere Burgo;
le segnature sono piegate a sedicesimo (formato rifilato 19 x 30,5 cm)
con legatura in brossura e cucitura a filo refe; la copertina
è stampata su R400 Matt Satin da 250g/mq delle Cartiere Burgo
e plastificata con finitura opaca.*

La casa editrice, esperite le pratiche per acquisire tutti i diritti relativi al corredo iconografico della presente opera, rimane a disposizione di quanti avessero comunque a vantare ragioni in proposito.

Culotta, Pasquale <1939->

L'architettura urbana dei CCR : strategie e progetti
per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti / Pasquale Culotta,
Santo Giunta. - Palermo : L'Epos, 2006.

ISBN 88-8302-339-0

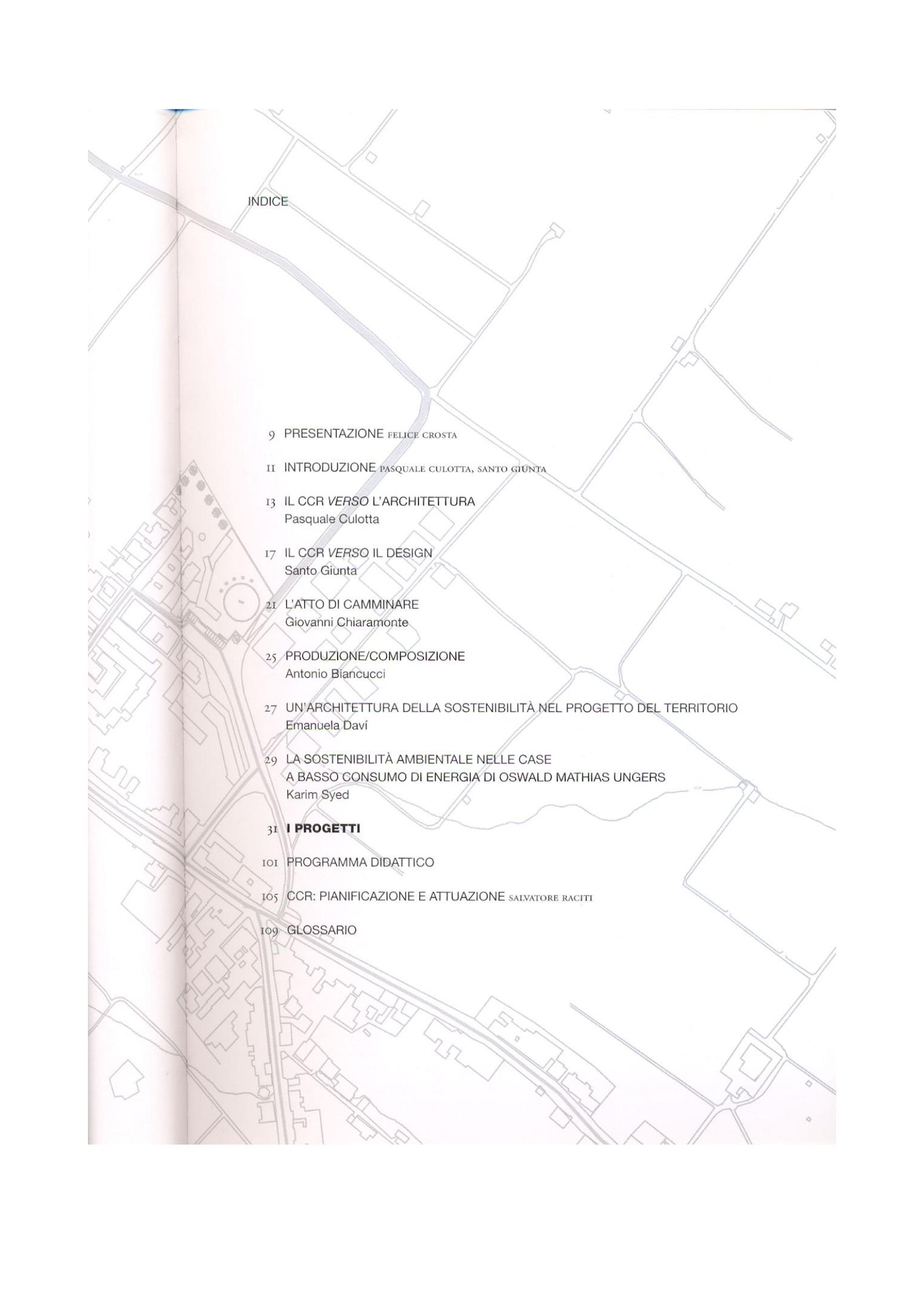
1. Rifiuti - Eliminazione.

363.728 CDD-21

I. Giunta, Santo <1965->

SBN Palo204668

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"



INDICE

- 9 PRESENTAZIONE FELICE CROSTA
- 11 INTRODUZIONE PASQUALE CULOTTA, SANTO GIUNTA
- 13 IL CCR *VERSO* L'ARCHITETTURA
Pasquale Culotta
- 17 IL CCR *VERSO* IL DESIGN
Santo Giunta
- 21 L'ATTO DI CAMMINARE
Giovanni Chiaramonte
- 25 PRODUZIONE/COMPOSIZIONE
Antonio Biancucci
- 27 UN'ARCHITETTURA DELLA SOSTENIBILITÀ NEL PROGETTO DEL TERRITORIO
Emanuela Davì
- 29 LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NELLE CASE
A BASSO CONSUMO DI ENERGIA DI OSWALD MATHIAS UNGERS
Karim Syed
- 31 **I PROGETTI**
- 101 PROGRAMMA DIDATTICO
- 105 CCR: PIANIFICAZIONE E ATTUAZIONE SALVATORE RACITI
- 109 GLOSSARIO

INTRODUZIONE

Le prime progettazioni e le poche realizzazioni pubbliche nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, contraddistinte solo dall'obiettivo di funzionamento degli impianti comunali, hanno comunque aperto diversi fronti di riflessione sulla complessa materia, comprese la gestione amministrativa delle norme legislative e le azioni educative sulla cultura del rifiuto come risorsa sociale. Negli atti dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti e tutela delle acque per la Regione Siciliana c'è il suggerimento di avviare una ricerca progettuale su questioni ambientali connesse con la gestione dei rifiuti urbani e di interessare la didattica universitaria all'architettura dei CCR.

Il coinvolgimento degli studenti registra diversi meriti. Ha fatto conseguire i primi avanzamenti della ricerca nell'economia di un anno accademico, nella misura della preparazione e della conclusione del programma didattico e, al tempo stesso, ha delineato future figure professionali sui temi della biocompatibilità tecnologica degli impianti di smaltimento, del ruolo urbano e della riconoscibilità architettonica del CCR.

Il percorso didattico ha contemplato l'esplorazione sistematica delle leggi e delle circolari esplicative che regolano e istruiscono la materia, la lettura dei progetti e delle realizzazioni documentate in pubblicazioni specializzate e l'acquisizione dei dati sulla programmazione regionale e comunale.

Nei diversi incontri con le Autorità, i Funzionari e i Tecnici dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti e tutela delle acque e dell'AMIA S.p.A. Palermo, abbiamo raccolto preziose informazioni sugli indirizzi operativi e sulle politiche attuate a favore degli Enti Locali siciliani. Il quadro conoscitivo iniziale ha confermato l'interesse per l'argomento da parte della disciplina della progettazione architettonica, da approfondire con i tempi e le modalità della ricerca scientifica. Del resto il lavoro svolto per la didattica ha fin dall'inizio messo in luce alcune potenzialità del CCR, traducibili in valori sociali e urbani sempre che i programmi delle realizzazioni vengano poi indirizzati e affidati ad una qualificata progettazione architettonica.

Lo si può evidenziare ripercorrendo e leggendo la didattica in alcuni passaggi disciplinari e soprattutto negli esiti progettuali degli studenti.

In questa pubblicazione ci limitiamo a documentare solo alcune tracce metodologiche di un possibile approccio alla progettazione del CCR.

I progetti didattici, tenuto conto di comprensibili sforamenti nelle previsioni dovuti alla libertà insita nel carattere dell'esercizio universitario, risultano comunque sonde efficaci, considerando che gli studenti hanno utilizzato una pista di elaborazione progettuale imitativa di un vero affidamento professionale da parte dell'AMIA S.p.A., in esecuzione della programmazione del Comune di Palermo.

Nelle risposte individuali degli studenti, per uno stesso sito urbano, con lo stesso programma d'intervento, gli stessi vincoli e le stesse norme da rispettare, *il progetto architettonico* ha sostanzialmente confermato come sia possibile scoprire le potenzialità del-

l'impianto del CCR nel contesto urbano e allo stesso tempo svelare l'identità della sua architettura quale atto inseparabile dalla razionalità e dalla creazione del progettista.

Nella prospettiva del lavoro scientifico appena intrapreso, contiamo di proseguire con una sistematica esplorazione di tutti gli ambiti urbani e territoriali interessati e collegati a questo gigantesco e invasivo processo di produzione, raccolta e smaltimento dei rifiuti, orientando la ricerca della progettazione architettonica a trovare nei vari approfondimenti risposte per una comune cultura sociale sulla qualità dell'ambiente abitato dagli uomini.

PASQUALE CULOTTA, SANTO GIUNTA

Imparare a vivere meglio, attraverso modelli di vita legati allo sviluppo sostenibile, è immaginare il nostro futuro tra consapevolezza del consumo e ottimizzazione delle risorse.

Fino ad oggi le motivazioni economiche hanno orientato l'innovazione tecnologica verso una riduzione della materia e dell'energia impiegate per la produzione di unità di oggetto, non considerando che ciò non è favorevole dal punto di vista ambientale se si valutano l'incremento dei consumi complessivi e la relativa produzione dei rifiuti.

Osservazioni che tengono conto da un lato dell'insoddisfazione sociale legata allo stile di vita, dall'altro del congenito e rapido processo di deterioramento degli stessi oggetti.

In questi anni molti studi hanno però fatto emergere tracce e idee legate a nuove forme della quotidianità.¹

Determinare delle visioni progettuali attraverso nuovi modelli, anche se tracciando percorsi difficili e insidiosi, porta a proposte di soluzioni socialmente utili e culturalmente apprezzabili.

Questo processo d'apprendimento, vasto e articolato, tiene conto di scelte consapevoli che offrono, alle diverse scale spaziali e temporali, nuovi modi di vita e nuove idee di benessere.

Con questi requisiti, appare chiaro quanto stabilito nel 1997 dal decreto legislativo Ronchi² per la gestione dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata.

Ridurre, riusare, recuperare, riciclare sono obiettivi da raggiungere dopo aver differenziato i prodotti e averli riciclati più volte fino a quando le loro caratteristiche non siano più adatte ad un loro riutilizzo; da quel momento si dovrà trattare il rifiuto per il recupero di energia, cioè si procederà alla termovalorizzazione.³

Un approccio in cascata

In questo quadro, il ruolo del Centro Comunale di Raccolta è una possibile risposta innovativa, sia sul piano tecnico che su quello socioculturale, in quanto combinazione tra domanda e offerta della raccolta differenziata e del luogo in cui conferire il rifiuto. Uno scenario della sostenibilità, nella città contemporanea, entro cui sono definite appropriate e praticabili strategie d'azione urbana. Luogo dove promuovere nuovi criteri di qualità per l'ambiente e attivare, con associazioni di produttori e consumatori, azioni per favorire la filiera del riciclaggio anche in sinergia con consorzi come il Consorzio

1] Cf. E. Manzini, F. Jegou, *Quotidiano sostenibile. Scenari di vita urbana*, Edizioni Ambiente, Milano 2003.

2] È questo il decreto del 22-05-1997 con cui lo Stato fa sue le direttive europee 91/156 CEE sui rifiuti pericolosi e 94/92 CEE su imballaggi e rifiuti da imballaggio.

3] La gestione dei rifiuti in Sicilia è oggi un'organizzazione sovracomunale divisa in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) che cerca di ottenere economie dall'uniformità di rapporti con i soggetti coinvolti (enti pubblici, utenti, operatori, ecc.).

Nazionale Imballaggi (CO.NA.1) e i consorzi di filiera che trattano materiali recuperabili: Corepla (plastica), Conieco (carta), Rilegno (legno), Cial (alluminio), CNA (acciaio).

Nel programma funzionale dell'esercizio progettuale, il CCR è anche luogo della convivialità per una comunità che non è la somma di individui ma una realtà che intreccia relazioni e contatti tra le persone.

Per questo gli spazi, nati da una visione d'insieme, collegheranno le logiche progettuali di un prodotto (il rifiuto) e di un servizio (la raccolta) con quelle dell'ambiente in cui vivono i cittadini (territorio e società).

Sono state progettate, per esempio, aree dove esporre, riconoscere e barattare mobili e oggetti di modernariato, in cui la qualità è stata ricercata attraverso la previsione di percorsi e luoghi di sosta aperti al paesaggio circostante. Sono state immaginate forme di comunicazione come il totem informativo, in cui il cittadino inserisce la tessera di riconoscimento personale in modo da annotare telematicamente il peso e la qualità dei rifiuti portati al CCR, al fine di avere una riduzione della quota annuale della tassa sui rifiuti.

Tutti elementi, questi, che danno forma al progetto e tengono conto degli apporti pluridisciplinari. Sotto il profilo didattico, attraverso le due discipline alle quali facciamo riferimento, la Progettazione Architettonica e il Disegno Industriale, la combinazione non lineare di elementi eterogenei modella la progettazione che prevede nuove variabili su cui attestare e definire il programma funzionale.⁴

Non è sufficiente, rispetto alle parti e all'insieme dell'architettura del CCR, saper riconoscere gli elementi di produzione industriale (cassoni, campane, presse), le giuste dimensioni per il carico e lo scarico dei rifiuti, le caratteristiche del servizio offerto. È necessario, piuttosto, per i soli servizi e modi d'uso dello spazio, pensare alle architetture con le accentuazioni di un design comunicativo ed attraente.

Le scelte progettuali, così ideate, sono state indirizzate verso le risorse (materiali ed energetiche) con impatto minore, a parità di servizio o funzione, secondo un approccio che tiene conto dell'utente parzialmente partecipe (self service), portatore di risorse e capacità legate ai servizi, il quale contribuisce ad abbassare i costi generali dell'attività del CCR.

Il progettista deve definire alternative a basso impatto per dare un contributo alla cultura del progetto che affronti la transizione ecocompatibile e promuova una generazione di architetture, oggetti e servizi intrinsecamente più sostenibili.⁵

Nuovi modelli di vita

Il concetto di "design dei sistemi" è legato all'ambiente urbano della società del futuro. "Design dei sistemi", infatti, significa tracciare un insieme di azioni che ripensino in maniera diversa e più desiderabile l'universo degli oggetti di consumo.

Da tempo alcuni ambiti disciplinari, fra cui quelli legati alla gestione aziendale, si occupano di immaginare qualcosa che non c'è e le strategie operative per raggiungerla.

L'abilità e i metodi del design, in questo quadro operativo, sono fondamentali per la realizzazione dei servizi presenti nel CCR.

Il termine "design", nella sua accezione più ampia, spazia dalla progettazione territoriale alla progettazione grafica, passando per la progettazione dell'architettura e per quella dei beni di consumo.⁶

⁴ Per ciò che concerne le discipline del progetto significa riferirsi prevalentemente al campo d'azione del design (in particolare al design strategico, al design dei servizi e al design della comunicazione).

⁵ Il concetto di sviluppo sostenibile è stato introdotto nel dibattito internazionale da *Our Common Future*, documento della World Commission for Environment and Development. Tale documento è stato preso come riferimento dalla United Nations Conference on Environment and Development (UNCED), svoltasi a Rio de Janeiro nel 1992.

⁶ L'espressione "disegno industriale" va intesa nel suo significato più aggiornato, che non si applica solo a un prodotto fisico (definito da materiali, forma e funzione), ma si estende al sistema prodotto (insieme integrato di prodotti, servizi e comunicazione).

Nello studio per il CCR abbiamo ristretto il campo d'attenzione a quel complesso di attività che è più direttamente riferito alla progettazione degli spazi per l'attività del conferimento e smaltimento dei rifiuti.

Per avere utili conseguenze sulla quotidianità è necessario partire dall'osservazione dei modi di vita degli abitanti nel loro contesto, dalle loro esigenze e dalle loro azioni. Ciò implica considerare le scelte aziendali pubbliche, osservare la scala del "micro" e costruire nuovi modelli che reinventino il comportamento quotidiano, a iniziare dalle funzioni elementari della vita degli abitanti.

La sostenibilità non può essere interpretata, semplicemente, come scelta di materiali riciclabili: infatti, questa coglie l'intero ciclo di vita di un oggetto, considerando anche il costo dell'energia impiegata per il riciclaggio; essa poi opera una sintesi dello stesso significato degli oggetti e del loro ruolo nella vita quotidiana degli abitanti (acquisti, abitazioni, mobilità, gestione del tempo libero e dei servizi).

Alcuni di questi ragionamenti sono stati matrici del percorso degli studenti, attraverso scelte progettuali misurate per un contesto ben definito. Le idee e le soluzioni trovate, se recepite e rielaborate, possono generare un circolo virtuoso per orientare, in un futuro non lontano, nuove progettazioni significative.

Anche se l'attività progettuale non può da sola generare il circolo virtuoso di cui si è detto, può, però, utilizzando gli strumenti di cui già dispone, individuare meglio i casi e le idee più promettenti per renderle semplici alternative plausibili.

«Sembra sia più facile produrre un oggetto – scrive Maldonado – che farlo scomparire: le astuzie tecniche più raffinate ci sono di aiuto fino ad un certo punto. Si può tentare di ridurre le dimensioni, di comprimerlo, di smantellarlo, di frammentarlo, di riutilizzarlo o di recuperarlo parzialmente come materia prima. Malgrado tutto questo, rimangono sempre dei residui più o meno ingombranti».⁷

All'interno di questo quadro operativo e concettuale, il ruolo del *design* appare potenzialmente molto significativo perché evidenzia la circolarità del progetto legata ai modi nuovi di abitare.

Il designer non progetta solo oggetti ma anche scenari di vita e idee per il benessere sociale, concorrendo, così, ad alimentare quel vasto catalogo d'immagini con cui ognuno orienta il proprio progetto di vita.⁸

Anche il carattere elementare dell'impianto del CCR e l'uso delle aree in cui attuare il programma funzionale sono una verifica della reale complessità della città contemporanea. Adottando forme semplici ed essenziali per un riequilibrio degli standard urbanistici e per la riqualificazione residenziale, l'aspetto funzionale del CCR deve corrispondere ad un'invenzione di qualità spaziale dell'urbano edificato.

Questo passaggio è cruciale. Le esercitazioni degli studenti rilevano, per esempio, come le aree interstiziali costituiscano un potenziale urbano da sviluppare. Si tratta di quei siti che sono già dotati di tutte le opere di urbanizzazione (luce, acqua, gas, rete fognaria, ecc.) e ubicati in prossimità di linee e raccordi di trasporto.

Il problema è che tali siti sono generalmente poco visibili e poco comprensibili nelle implicazioni più vaste. I nuovi progetti hanno una funzione dimostrativa perché delineano una sorta di premonizione sui futuri possibili e sulle potenzialità dell'area oggetto di sperimentazione didattica.

Immaginare il futuro significa, quindi, guardare al presente e riconoscerci alcuni segnali per il nostro fare complesso dell'architettura.

Gli esiti didattici definiscono, in buona misura, il campo delle possibilità, l'insieme delle idee e delle innovazioni sulla quotidianità e sui comportamenti degli abitanti.

7] T. Maldonado, *La speranza progettuale*, Einaudi, Torino 1992, p. 79.

8] Cfr. E. Manzini, C. Vezzosi, *Lo sviluppo di prodotti sostenibili, i requisiti ambientali dei prodotti industriali*, Magioli Editore, Rimini 1988.

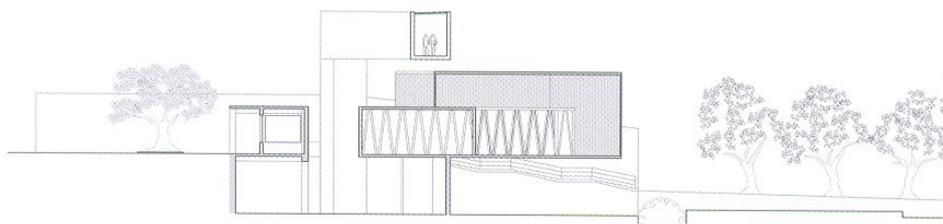
Attraverso il Laboratorio di Sintesi Finale gli studenti hanno avuto la capacità di formulare nuove domande e trovare nuove risposte per l'habitat sociale. Hanno seguito in modi differenti direzioni comuni, operando, con i loro specifici strumenti, da progettisti che riconoscono nuove centralità nella forma della città e nella configurazione di nuove gerarchie urbane.

Eleonora Castagnetta

Un perimetro quadrangolare rimodella la forma del lotto, mentre la rimanente parte è utilizzata per posti auto.

Su due lati, alla quota del suolo, è l'edificio informativo e per lo svolgimento di attività degli addetti ai lavori; su altri due lati è la rampa, che conduce al livello inferiore, ove trovano sistemazione i cassoni e una fila di alberi, che diventano barriera ambientale rispetto alle proprietà private.

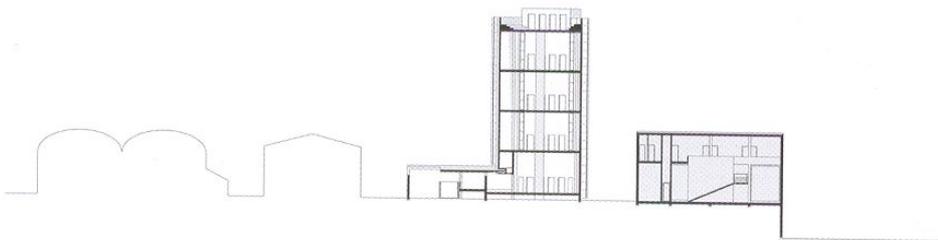
Un rivestimento opaco fa intravedere gli utenti che si recano a conferire i rifiuti.



Francesca Crocco

I percorsi carrabili e pedonali, da via Ammiraglio Rizzo fino a raggiungere la postazione per conferire i rifiuti già differenziati, hanno un unico punto di fuga, il totem multimediale informativo. Durante le ore diurne questo rappresenta un segno forte, un punto di riferimento e di riconoscibilità del CCR. Di notte s'illumina di "luce propria" e accentua il carattere urbano della zona.

L'area interna, destinata ai cassoni, ha dimensioni tali da permettere le manovre dei mezzi. Il camminamento pedonale, posto come riscoperta, favorisce la vista degli sfondi naturali, memoria di un antico insediamento rurale sulle pendici di Monte Pellegrino.



GLOSSARIO

Acque reflue Liquidi provenienti da attività fisiologiche dell'uomo (metabolismo), oppure da sue attività lavorative primarie (agricoltura e allevamento di bestiame) o secondarie (industria), che possono contenere sostanze organiche e inorganiche nocive. Se immesse senza alcun trattamento di depurazione (o con un trattamento incompleto o comunque inefficace), le acque reflue possono contaminare l'ambiente naturale causando gravi conseguenze sugli esseri viventi che lo popolano. Dal punto di vista giuridico le acque reflue sono disciplinate dal D.Lgs 152/99 e non sono soggette al decreto "Ronchi".

Acque sotterranee Acque presenti nel sottosuolo in strati di roccia porosa o fessurata, generalmente sovrastanti a strati di roccia impermeabile. Le acque sotterranee o acque di falda rappresentano un'importante risorsa naturale di cui deve essere garantita la massima integrità.

Acque superficiali Acque che si trovano sulla superficie terrestre, distinte in ferme e correnti, che comprendono corsi d'acqua di diverse portate (fiumi, torrenti, ecc.), laghi, stagni di varie dimensioni e profondità, e acque marine e/o salmastre.

ADR (Accord Dangereuses par Route) Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada. L'ADR disciplina le modalità di trasporto di merci pericolose, i requisiti dei mezzi di trasporto, le norme e le prove che determinano la classificazione come pericolose delle singole sostanze e le condizioni di imballaggio delle merci.

Aerobico È detto di un organismo che richiede, o semplicemente tollera, la presenza di ossigeno per vivere o di un processo microbiologico in cui l'ossigeno è indispensabile perché esso si verifichi.

Albo gestori rifiuti Albo nazionale delle imprese che effettuano servizi di smaltimento rifiuti; l'Albo è articolato in un Comitato nazionale e in Sezioni regionali. L'art. 30 del D.Lgs 22/97 stabilisce quali imprese devono obbligatoriamente iscriversi all'Albo.

Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Territorio corrispondente, salvo diversa disposizione stabilita con legge regionale, a quello provinciale. Ogni ATO è autonomo nella gestione dei rifiuti urbani e assimilati e persegue gli obiettivi della pianificazione regionale. L'ATO si articola in bacini di recupero-smaltimento e aree di raccolta.

Ammendante Qualsiasi sostanza naturale o di sintesi capace di aumentare la fertilità di un suolo modificandone le proprietà e le caratteristiche, in particolare quelle fisiche e meccaniche. L'ammendante viene anche detto "correttivo", dal momento che non apporta, al pari di un fertilizzante, elementi nutritivi. Il compost è un possibile ammendante.

Aree di raccolta Aggregazioni territoriali costituite da un insieme di comuni interni all'ATO o al bacino di recupero e smaltimento, finalizzate alla gestione unitaria dei servizi di raccolta e trasporto rifiuti. Nell'area di raccolta possono essere presenti più strutture per il conferimento differenziato (stazioni ecologiche), ciascuna collegata ad un'area attrezzata per il trattamento e la valorizzazione dei materiali recuperabili da conferire ai rispettivi consorzi.

Autocompostaggio Compostaggio domestico attraverso il quale (in giardino o più raramente in balcone) viene controllato, accelerato e migliorato il processo naturale che subisce qualsiasi sostanza organica (scarti vegetali dell'orto, fiori appassiti, trucioli di legno, fazzoletti e salviette di carta, avanzi di cucina) allo scopo di ottenere prodotti a base di humus da riutilizzare direttamente in orticoltura, floricoltura e giardinaggio.

Autodemolitore Gestore di un centro di raccolta e demolizione veicoli a motore che possieda adeguati macchinari, attrezzature, depositi pavimentati, impiantistica antinquinamento e tutto ciò che serve ad assicurare, insieme alla cancellazione della targa dei veicoli dal Pubblico Registro Automobilistico (PRA), il corretto smaltimento e il massimo recupero dei materiali riciclabili.

Barriere impermeabilizzanti Sistemi di protezione per sottofondi e pareti di discariche necessari per evitare l'inquinamento delle acque sotterranee. Si tratta di strati di terreno ad alto contenuto della frazione argillosa (impermeabile), già presenti in loco o appositamente collocati e compattati (terre argillose, miscele sabbia-bentonite, miscele cemento-sabbia), o di geomembrane sintetiche in materiale plastico (polipropilene, polivinilcloruro, polietilene ad alta densità, ecc.).

Bioaccumulazione Fenomeno di accumulo irreversibile di una sostanza o elemento nei tessuti degli



Il **Centro** Comunale di **Raccolta** dei rifiuti è destinato a divenire parte integrante delle abitudini dei cittadini. A tal fine il **CCR** dovrà essere facile da raggiungere e dovrà possedere requisiti di accessibilità, identificazione e agevolezza nell'operazione essenziale del disfarsi dei rifiuti. Dovrà essere strumento di promozione di interessi complementari (valutazione economica dello scarto) e consentire lo svolgimento di attività direttamente connesse alle problematiche dello smaltimento ecosostenibile dei rifiuti. Dovrà, infine, includere servizi per esigenze sociali di ogni specifica realtà urbana (laboratori di ricerca e progettazione ambientale di quartiere).

Il **CCR** contribuirà quindi alla nascita di una centralità urbana nuova, poiché gli abitanti avranno nella città, così come avviene per alcuni servizi essenziali quali la scuola, la posta, la delegazione municipale, ecc., un preciso contesto in cui non solo conferire i rifiuti domestici, ma anche ampliare interessi personali, rapporti e relazioni, con funzioni e conoscenze collegate alla biosostenibilità ambientale e abitativa.

L'ubicazione, l'accessibilità e la qualità del sito sono condizioni necessarie alla realizzazione del **CCR**, ma devono essere accompagnate da una significativa progettazione architettonica, il cui compito è quello di renderne attrattivo lo spazio.

L'esperienza didattica presentata dal volume vuole essere dimostrativa dei contenuti progettuali del **CCR**, alla cui architettura, della quale non esiste precedente, è affidato il futuro culturale dello smaltimento dei rifiuti urbani.